

«A mari usque ad mare»

Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India

a cura di Mattia Guidetti e Sara Mondini

## **Il ricordo e la nostalgia a un anno dalla scomparsa del professor Macchiarella**

Intenti del volume

Mattia Guidetti, Sara Mondini

Il presente volume nasce con l'intento di offrire un omaggio accademico al prof. Macchiarella e al contempo si pone quale 'luogo virtuale' per il raccogliersi degli amici e dei colleghi più stretti a ricordo di un Maestro e di un amico.

Dopo il volume *Studi per la conservazione del patrimonio albanese*, a cura dei colleghi del Politecnico di Milano, il prof. Maurizio Boriani e la prof. Mariacristina Giambruno, uscito e presentato lo scorso dicembre 2015 e i cui lavori partirono immediatamente dopo la scomparsa del prof. Macchiarella, questo nuovo sforzo è volto a testimoniare la nostalgia per la persona e il vuoto lasciato sul piano accademico.

Con la pubblicazione a un anno dalla morte del prof. Macchiarella abbiamo voluto offrire un ricordo della figura di studioso nella sua poliedricità e nella sua complessità, con toni anche informali, quelli appunto che si addicono ad un grande affetto.

Abbiamo cercato di raccogliere la voce dei colleghi più stretti e degli amici più vicini, che nel corso degli anni hanno collaborato con Macchiarella, hanno partecipato a missioni da lui organizzate, che si sono scontrati e confrontati con lui, e che hanno condiviso con lui frammenti di vita o che devono a lui momenti importanti di formazione e crescita.

Ci scusiamo sin d'ora per eventuali assenze: talvolta ricostruire la sempre crescente e intricata rete di contatti di Gianclaudio non è stato facile, e malgrado il nostro impegno potremmo aver dimenticato qualcuno – ci auguriamo non ce ne abbia!

I colleghi che hanno aderito e partecipato a questo progetto<sup>1</sup> – e che qui pubblicamente ringraziamo sentitamente per aver lavorato alacremente, con scadenze strette, rispettando e assecondando la nostra idea del volume e le nostre esigenze di curatori – attraverso i temi affrontati e con i loro

<sup>1</sup> Alcuni studiosi hanno dovuto rinunciare a contribuire per i tempi piuttosto stretti della pubblicazione. Ringraziamo: Manuela Gianandrea, Marco Aurelio Golfetto, Alessandra Guiglia e Paolo Biagi per la disponibilità a partecipare al volume.

ambiti di studio offrono – crediamo – uno spaccato esaustivo di quelli che furono le linee di ricerca e gli interessi del prof. Macchiarella.

Il titolo scelto per il volume «*A mari usque ad mare*». *Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India. Scritti in memoria di Gianclaudio Macchiarella* – prova a riassumere il movimento dall'ambito italiano a quello balcanico ed asiatico riflesso negli interventi degli autori e amici che partecipano a questo volume. Un movimento che è il prodotto della biografia di Gianclaudio, inizialmente interessatosi di alto medioevo italiano, poi di cristiani d'oriente, quindi di arte e architettura islamica, di temi di restauro e preservazione dei beni culturali, e infine, negli ultimi anni, di India e Balcani. Sensibile e ricettivo rispetto ai dibattiti sviluppatisi nel campo della storia dell'arte, la sua attenzione è sempre stata posta sul significato del manufatto artistico e architettonico all'interno del suo contesto di produzione e di utilizzo. Da qui discendono tre aspetti della modalità di lavorare di Gianclaudio che ci piace brevemente sottolineare. Il primo è saper coniugare la specificità e il tecnicismo del settore della storia dell'arte e dell'architettura al campo degli studi orientali. I due settori devono necessariamente lavorare insieme. Le incursioni nei convegni parmigiani di arte medievale sono state un apripista che recenti tendenze – come, ad esempio, l'interesse extra-europeo del Kunsthistorisches Institut di Firenze – sembrano rafforzare. Il secondo è il paziente e laborioso lavoro nel costruire legami con studiosi 'locali', considerati parte preziosa di un processo di conoscenza che deve necessariamente essere inclusivo e provare a incidere sulla realtà in cui il manufatto è situato. Infine, il terzo, è la costante sfida nell'ampliare e trasformare il canone tradizionale degli studi di storia dell'arte. Sia a livello geografico che cronologico, sia per la natura dei manufatti stessi, la ricerca deve essere guidata da un approccio che non differenzi tra capolavori e manufatti meno raffinati: oggetti ed edifici umili possono rivelare aspetti altrettanto importanti della mentalità di una società e di un'epoca.

Apparentemente appartenenti a settori anche lontani tra loro, i lavori inclusi in questo volume sono stati distribuiti in sezioni che muovono dunque dalla storia dell'arte del medioevo latino a quella del mondo islamico, dagli studi per la conservazione ed il restauro agli studi epigrafici, ma senza trascurare quelle ricerche di ambito linguistico, storico, letterario, religioso e antropologico che tanto furono care a Gianclaudio e che costituivano la base imprescindibile e il supporto delle sue indagini storico-artistiche. Quello che potrebbe a prima vista sembrare un insieme disorganico di studi che coprono un arco cronologico che va dal medioevo alla contemporaneità, e geograficamente una macro regione che si estende dall'Italia all'India (con, in aggiunta, un'incursione negli Stati Uniti), appare in realtà ideale nel delineare gli interessi e quelli che sono stati i campi di indagine e di azione di Gianclaudio Macchiarella.

Anche l'ordine stesso che abbiamo voluto conferire alle sezioni del volume tenta di ripercorrere le tappe biografiche di Gianclaudio, indicando gli

ambiti che poco a poco sono stati da lui 'scoperti', abbracciati, e che nel corso della sua carriera sono divenuti pietre angolari delle sue ricerche e dei progetti da lui promossi.

Vogliamo altresì ringraziare Minas Lourian, che ha voluto dar voce al Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena, partner di Gianclaudio di tanti anni nelle attività e nella realizzazione di importanti progetti, tanto volti al restauro e alla conservazione quanto alla formazione.

Da ultimo infine, ma non meno importante, un sentito ringraziamento va al Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, ed in particolare al direttore di dipartimento, il prof. Paolo Calvetti, per aver creduto nel progetto e per averlo supportato sia economicamente che scientificamente. In questo senso il ringraziamento va esteso anche ai proff. Paolo Biagi, Aldo Ferrari (in qualità di direttore della collana Eurasiatica) e Sauro Gelichi, per il loro impegno nell'aver sostenuto e migliorato questo progetto sin dalla sua fase embrionale, per i preziosi consigli e la disponibilità dimostrataci.

Questo coro polifonico di voci e l'impegno, di nuovo corale, di così tanti studiosi, ci auguriamo possa tracciare e restituire il profilo di quello studioso, di quel maestro e di quell'amico che Gianclaudio è stato, la complessità della figura, i molteplici interessi che ha sempre coltivato, il loro articolato e profondo intreccio, e dunque offrire un ricordo del suo impegno, della sua instancabile curiosità, e della sua capacità di coinvolgere e fare incontrare figure professionali distinte e distanti sempre con la finalità di raggiungere nuovi ed ambiziosi obiettivi.

Inutile, forse, ribadire il nostro personale debito nei confronti di Gianclaudio. In quanto suoi ex-dottorandi dobbiamo a lui moltissimo: parte della nostra formazione, dell'avvio delle nostre ricerche, persino 'l'innamoramento' per specifici ambiti e/o produzioni è merito suo. E oltre ad un ricordo pubblico e accademico, questo volume vuole altresì essere un dono personale e affettuoso, un 'grazie' sentito, per gli insegnamenti, per i consigli, per quella mano e quella guida che ha saputo essere durante gli anni della nostra formazione, ma anche per l'amico, per il consigliere, per la famiglia, che ha saputo essere dopo, sempre insieme alla moglie Paola. Anche a Paola va un grazie speciale: a lei che ha visto nascere e crescere questo lavoro e ci ha aiutato e sostenuto. Ovviamente, il risultato è dedicato, con affetto, anche a lei.

